

Insieme

Parrocchia s. Giovanni Battista - Rho



Anno XXI - 28 Marzo 2021 - N° 13

PARROCCHIA: Tel. 02.93162148 - **ORATORIO:** 02.9314608

mons. Michele 349 6416146 - don Antonio: 338 1550968

Diacono Salvatore: 02.9301377 mail: parrocchia.sangiorho@gmail.com

insieme è anche su: www.sangionline.org

SETTIMANA AUTENTICA



L'accoglienza festosa che oggi celebriamo col rito dei rami d'ulivo non ha altro significato che quello di esprimere l'accoglienza di Gesù che entra ancora nella nostra Comunità a rinnovare la sua Pasqua con noi.

A Betania Maria, sorella di Lazzaro, con gesto delicato prefigura la morte di Gesù e ne esprime compassione. Gesù rivendica l'importanza di quella sua morte e invita anche noi a tenerne conto. "I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". Ecco, in questi giorni della Pasqua - in mondo speciale nel Sacramento unitario del Triduo pasquale - la Chiesa rende presenti tra noi quegli atti salvifici compiuti da Cristo. Meritano tutta la nostra attenzione e partecipazione, se vogliamo portarne via tutto il frutto di riconciliazione e santificazione.



TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO

L'estremo tentativo del maligno che usa gli uomini che Dio ama, per far fallire il desiderio di salvezza che Gesù ha rivelato, è fallito, è finito, per sempre. Gesù nell'Ultima Cena ama e si consegna ben sapendo quello che accadrà di Lui, ci ama prima, prima di ogni nostra scelta, ci previene nell'Amore e ci lascia il Suo Corpo e il Suo Sangue nella notte in cui veniva tradito.

Anticipa in quella Cena ciò che accadrà il giorno dopo sulla Croce, per rivelarci che ci ama prima ancora delle nostre scelte... Del resto come si sarebbero potute sconfiggere altrimenti le forze del male, dell'odio, della cattiveria? Solo un Amore così vince per sempre... "forza di Dio è solo quella che dona la Vita".



Ma noi non possiamo fermarci qui. Quel pane spezzato, quella coppa di vino, oggi, non sono più solo il segno del sacrificio, essi sono il segno della vittoria dell'amore che è più forte di qualsiasi male, il dono che Gesù fa della Sua vita ha già vinto la battaglia decisiva su ogni male e sulla morte.

Alla tavola di Dio, questa sera (simbolicamente anche da casa), noi partecipiamo alla speranza di un mondo nuovo. Con Gesù è possibile imparare ad amare e a vincere il male... ma prima dobbiamo lasciarci amare così come siamo, in questa "notte" e in tutte le "notti" della nostra vita.

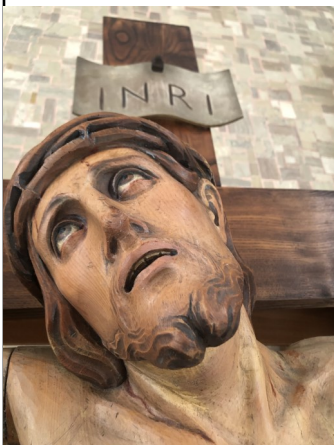
Accanto alla memoria dell'Ultima Cena, noi contempliamo anche Gesù che lava i piedi agli Apostoli. Anche se quest'anno non possiamo viverla, a causa dell'emergenza sanitaria, non vogliamo trascurare questo Segno

Il Vangelo di Giovanni non contiene un racconto dell'istituzione dell'Eucaristia come i sinottici, ma al suo posto ha dato rilievo alla lavanda dei piedi.

Per Giovanni la lavanda dei piedi è un gesto che non si può banalizzare, un gesto che non si ritualizza, un gesto che resta difficile tanto per chi lo fa, tanto per chi lo riceve. Ma questo gesto contiene il modo in cui Gesù salva l'umanità: lasciarci salvare (lavare) da Cristo! Ciò ci permette di capire meglio cosa celebriamo nell'Eucaristia. Gesù non ci ha detto solo << questo è il mio corpo, questo è il mio sangue >>, ma << questo è il mio corpo **offerto** per voi, questo è il mio sangue **versato** per voi >>. Non riceviamo qualcosa di statico, ma una realtà in movimento, un donarsi (offerto), un riversarsi (versato).

VENERDI' SANTO

Spesso i simboli vengono banalizzati (passaggio dall'uso all'abuso) e ridotti a cose neutre. Per molti, infatti, oggi, la **croce** è un simbolo neutro spogliato del suo significato. Siamo cresciuti e siamo stati educati alla fede (almeno per la mia generazione) sentendoci dire, fino allo sfinimento, che Gesù è morto per i nostri peccati.



Come recuperare, dunque, il senso della croce? Si può capire la croce solo quando quella croce sulla quale è stato trafitto Gesù **trafigge anche noi**. Solo, in questo caso, percepiamo che esiste un'alternativa alla tristezza e amarezza che avvelena la nostra esistenza. Solo, in questo caso, intravediamo un'alternativa: esiste la possibilità di perdonare, di superare il nostro orgoglio, di comprendere che il fallimento non è, per forza, la fine, ma una possibilità di vita.

Per questo abbiamo bisogno di riconoscere nella croce non un insuccesso, ma la vittoria del nostro Dio. Per questo, mentre ci prostriamo davanti alla croce, la liturgia ci fa confessare cantando: << **Dio forte, Dio Santo, Dio immortale** >>.

Mentre soffriamo per le malattie, mentre combattiamo le nostre "prigioni", mentre affrontiamo prove fisiche e morali, mentre il dubbio ci assale e cominciamo a gridare: << **Signore dove sei?** >> guardiamo alla croce di Gesù perché Il Crocifisso è la risposta. Se il Signore ci ha chiesto di seguirlo è perché lui da sempre segue noi, sempre accanto a noi quando ci perdiamo nell'abisso della nostra esistenza.

C'è voluta la croce di Gesù perché questo amore potesse raggiungerci e per questo la tradizione cristiana ha riletto simbolicamente il significato della croce: da strumento di tortura e morte a simbolo di congiunzione tra cielo e terra. L'elemento **verticale** della croce indica che Dio, attraverso di essa, ha eretto la scala verso il paradiso. L'elemento **orizzontale** della croce indica l'abbraccio con il quale Cristo stringe a sé tutta l'umanità, ci unisce a lui, ci rende figli nel Figlio e ci permette di chiamare Dio <<**Padre**>>. Da segno di morte gettato sulle spalle di Gesù, a Segno perenne del Suo Amore, con il Padre, nello Spirito santo per tutti!

VEGLIA PASQUALE

Questa sera la liturgia “esplode” nella sua grandezza e bellezza. Ripercorriamo, brevemente, le tappe di questa celebrazione.

Liturgia della luce Siamo fuori della chiesa e nella notte. Questa tappa vuole farci compiere il passaggio dall’oscurità alla luce.



- *Raduno attorno al fuoco:* tempo di preghiera silenziosa in cui ciascuno affida al Signore le proprie intenzioni;
- *Camminando dietro al cero pasquale:* la chiesa è un popolo in cammino, un esodo che continuerà fino alla Gerusalemme celeste; Anche se non potremo fare questo gesto, non ne perdiamo il significato.
- *Tenendo i nostri ceri accesi:* manifestiamo la gioia di battezzati che hanno ricevuto la missione di annunciare la luce a tutti coloro che hanno ancora paura della notte;
- *Nel canto del Preconio Pasquale viene ripercorsa in unica notte tutti i millenni passati e vengono riletti in Cristo salvatore, il Crocifisso che è risorto. Acclamando il Cristo, nostra luce:* confessiamo la nostra fede in colui che ha vinto le forze del male, le tenebre che vogliono ancora invadere il nostro mondo. Riconosciamo in Cristo il salvatore dell’umanità, attraverso il dono della Sua vita per tutti.

Liturgia della Parola Secondo momento importante della Veglia. Si rivive la storia della nostra salvezza. Quando si ascolta si entra in un processo di trasformazione. Ascoltiamo ma non siamo spettatori. Ci viene rivolto l’invito a rispondere. Non ognuno con le proprie domande e attese, ma con la risposta fornita dalla stessa Bibbia: il canto dei salmi. Ma la parola viva di Dio è soprattutto lui, Gesù Cristo. A partire da Cristo tutto assume densità e sapore.

Liturgia battesimale Il terzo grande momento della Veglia. Comprende il canto della litania dei Santi, la benedizione dell’acqua battesimale e del cero pasquale, le rinunce e promesse battesimali, rito del battesimo se vi sono battezzandi.

- *Litania dei santi:* sono i nostri modelli nella fede, ci aiutano a progredire;
- *Benedizione dell’acqua battesimale:* Benedire significa dire del bene, volere del bene. Desiderare quel bene che Dio ci dona;
- *Rinnovo delle promesse:* è il momento della rinuncia al male e della professione di fede.

Liturgia eucaristica Rappresenta il culmine, il compimento di tutte le tre tappe vissute precedentemente. Questo è il momento di rendere grazie per la passione, morte di Croce e Risurrezione di Cristo. Ravvivare la fede, la speranza e la carità.

Ravvivare la nostra fede nella Risurrezione, testimoniare ai nostri tempi anche se è difficile. Ravvivare la nostra speranza da condividere con quelli che soffrono e che attraversano dubbi e difficoltà. Ravvivare la nostra carità trasformandola in gesti semplici carichi di tenerezza facendo sentire i più piccoli non più soli e abbandonati.

COMMENTO FINALE

Ricordiamo che siamo parte di una storia santa, che supera le nostre attese e la nostra immaginazione.

A partire dall’alba di “quel primo giorno” noi sentiamo di vivere un’epoca nuova e di andare verso un futuro che è nelle mani di Dio.

Sì, si può aver timore perché la presenza del Risorto è una grazia, ma anche una responsabilità, un impegno a percorrere la sua strada, a seguire la sua voce, a lottare per un mondo secondo il suo progetto.

Timore sì, ma anche gioia. La gioia di chi percepisce che la sua povera vita va verso l’eternità, la gioia di chi si sente trasfigurato, cambiato dai doni del Risorto, la gioia di chi non ha più nulla da temere perché è stato generato a vita nuova.



28 <i>Domenica</i>	DOMENICA DELLE PALME - INIZIA LA SETTIMANA AUTENTICA Liturgia delle ore propria Is 52,13-53,12; Sal 87; Eb 12,1b-3; Gv 11,55-12,11 Signore, in te mi rifugio	Diurna laus IV settimana
	h. 8.30 ; h. 10.00: Pro Populo (benedizione degli Ulivi) h. 18.00: Fabio; Luigi; Salvatore; Romana; defunti famiglie Cipriani e Cucchiaro	
29 <i>Lunedì</i>	LUNEDÌ DELLA SETTIMANA AUTENTICA - Liturgia delle ore propria Gb 1,6-22; Sal 118; Tb 3,7-15; 4,1-3a.20-5,3; Lc 21, 34-36 Dammi vita, o Dio, secondo il tuo amore	
	h. 8.30: Defunti famiglie Cozzi e Ceriani h. 18.00: Antonio e Giuseppe	
30 <i>Martedì</i>	MARTEDÌ DELLA SETTIMANA AUTENTICA - Liturgia delle ore propria Gb 19,1-27b; Sal 118; Tb 5,4-6a; 6,1-5.10-13b; Mt 26,1-5 Dal profondo a te grido, Signore: ascolta la mia voce	
	h. 8.30: Defunti famiglie Colleoni e Iguera h. 18.00: Marcella (vivente)	
31 <i>Mercoledì</i>	MERCOLEDÌ DELLA SETTIMANA AUTENTICA— Liturgia delle ore propria Gb 42, 10-17; Sal 118; Tb 7, 1a-b. 13 - 8, 8; Mt 26, 14-16 Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola	
	h. 8.30; h. 18.00: Saponara Pietro; Fracca Alda	
4 <i>Pasqua di Resurrezione</i>	PASQUA NELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE - Solennità - Liturgia delle ore propria At 1, 1-8a; Sal 117; 1 Cor 15, 3-10a; Gv 20, 11-18 Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci e in esso esultiamo	Diurna laus I settimana
	h. 8.30; h. 18.00: Defunti famiglie Lacroce e Feudale	

SAN GIOVANNI BATTISTA

GIOVEDÌ SANTO:

Ore 07.30 Celebrazione della Parola:
a seguire Confessioni
Dalle ore 16.00 Confessioni
Ore 20.00 Messa in Coena Domini

VENERDÌ SANTO

Ore 07.30 Lodi Mattutine; a seguire confessioni
Ore 15.00 Celebrazione della Passione del Signore; a seguire confessioni
Ore 20.00 Celebrazione della Passione del Signore e deposizione

SABATO SANTO:

Ore 08.00 Celebrazione della Parola a seguire confessioni
Dalle ore 16.00 Confessioni
Ore 20.00 Veglia Pasquale:

DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe ore 08.30; 10.00; 18.00

S. AMBROGIO AD NEMUS

GIOVEDÌ SANTO:

Ore 09.00 Celebrazione della Parola, a seguire Confessioni
Dalle ore 15.30 Confessioni
Ore 18.00 Messa in Coena Domini

VENERDÌ SANTO

Ore 08.30 Lodi mattutine; a seguire confessioni
Ore 15.00 Celebrazione della Passione del Signore; a seguire confessioni
Ore 20.00 Celebrazione della Passione del Signore e deposizione

SABATO SANTO:

Ore 08.30 Celebrazione della Parola, a seguire confessioni
Dalle ore 16.00 Confessioni
Ore 20.00 Veglia Pasquale

DOMENICA DI PASQUA

S. Messe ore: 08.30 - 11.15

In occasione delle festività Pasquali l'altare delle celebrazioni sarà impreziosito con fiori.
Si ringrazia quanti vorranno contribuire alla spesa.
Rivolgersi a Marina presso la sacrestia della chiesa Parrocchiale.

INIZIATIVA CARITAS: RACCOLTA PUNTI ESSELUNGA.

Dall'11 Aprile tutti i punti non utilizzati verranno azzerati, proponiamo, a chi ne avesse in esubero, di convogliarli sulla tessera 0400085610239 con cui faremo una spesa per le famiglie bisognose della Parrocchia. Si può fare una donazione utilizzando la App di Esselunga.
Per informazioni contattare Manu al 328 6489833.